



PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

COMUNICATO STAMPA

In data odierna, la G. di F. del Comando Provinciale di Caserta ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo emesso, su richiesta di questa Procura, dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nei confronti di due società operanti nel settore del commercio di autoveicoli, nonché dei rispettivi rappresentanti legali, per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro.

Il provvedimento cautelare rappresenta l'epilogo di una articolata attività di indagine, svolta dalle Compagnie della Guardia di Finanza di Marcianise e di Capua, sotto la direzione ed il coordinamento dei magistrati di questa Procura (II Sezione di indagini, specializzata nella materia della c.d. criminalità economica) nei confronti di alcune società operanti nel settore del commercio di autoveicoli. Le investigazioni svolte hanno consentito di disvelare un articolato sistema di frode all'IVA, perpetrato attraverso il ricorso sistematico a false fatturazioni, per un importo complessivo di oltre 8 milioni di euro, del quale hanno beneficiato numerose imprese operanti nello specifico settore.

In particolare, sono state individuate n. 21 società le quali, frapponendosi nella filiera commerciale, consentivano ai soggetti beneficiari della frode di evadere l'imposta sul valore aggiunto e di praticare prezzi inferiori a quelli di mercato. Tali società hanno infatti permesso a vari imprenditori del settore di costruirsi un ingente credito d'imposta fittizio, da trasferire a propria volta a diversi rivenditori di autoveicoli, mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, anche sfruttando l'interposizione di una o più società "buffer".

Tale meccanismo fraudolento, inoltre, veniva reso ancora più sofisticato attraverso l'alterazione dei documenti di acquisto utilizzati per la richiesta di immatricolazione dei veicoli oggetto di compravendita. Gli stessi veicoli, infatti, sulla carta seguivano l'*iter* della filiera di vendita, che generava l'indebito credito IVA di cui sopra, mentre nella realtà venivano immatricolati direttamente in capo alla persona fisica acquirente finale. Ciò era reso possibile grazie all'ausilio di un consulente fiscale, il quale redigeva

documenti di vendita artefatti, sostituendo alla società interposta il nominativo dell'acquirente finale, simulando così un acquisto esente da IVA in Italia e consentendo l'immatricolazione del veicolo acquistato fuori dal territorio nazionale.

Gli esiti della presente attività d'indagine costituiscono un'ulteriore testimonianza del costante presidio economico-finanziario esercitato dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, in stretta sinergia con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta, per la repressione del grave fenomeno dell'evasione fiscale che altera anche le dinamiche di mercato e la corretta e leale concorrenza tra le imprese.

Quanto sopra, ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca, costituzionalmente garantito e nel rispetto dei diritti degli indagati che, in considerazione dell'attuale fase delle indagini preliminari, sono da presumersi innocenti fino alla sentenza irrevocabile che ne accerti le responsabilità.

Santa Maria Capua Vetere, il 22 novembre 2023

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA VICARIO

Dott. Carmine RENZULLI

